



INCONTRO
CON IL
NEOPRESIDENTE
DEL CENTRO
PARITETICO
TERRITORIALE
DI BRESCIA,
PRIMO IDER

I 40 ANNI DEL CPT DI BRESCIA: DALL'ATTIVITÀ FORMATIVA AI NUOVI SERVIZI ALL'IMPRESA

Il Cpt, centro paritetico territoriale, è frutto di una felice intuizione di quarant'anni fa.

Coltivata nel tempo, l'idea si è tradotta in uno strumento prezioso per le imprese.

Tutti gli imprenditori, infatti, sanno di cosa tratta il Cpt: prevenzione degli infortuni in cantiere.

Questa è la missione principale e strategica del Centro alla cui presidenza è stato ora chiamato Primo Ider.

“Il rapporto fra imprese e Cpt - spiega Ider - è fondamentale.

Non dobbiamo pensare al Cpt come una realtà semplicemente ispettiva, piuttosto come partner con il quale dialogare”.



La sede del Cpt e il presidente Primo Ider

Il Cpt condivide la sede di via Garzetta in città con la Scuola Edile Bresciana. Due “felici” realtà che oltre alla struttura condividono l'obiettivo della formazione. Per il Centro Paritetico Territoriale l'attività si esplica in sede e sul territorio nel concetto - “basilare” come

tiene a sottolineare il presidente Primo Ider - della prevenzione e della consulenza. “Il rapporto fra imprese e Cpt - spiega Ider - è fondamentale. Non dobbiamo pensare al Cpt come una realtà semplicemente ispettiva, piuttosto come partner con il quale dialogare,

LA SICUREZZA
IN CANTIERE
HA DEI COSTI,
MA SE REALIZZATA
"INSIEME"
AL CPT
PUÒ DIVENTARE
UN'OPPORTUNITÀ

chiedere consulenza, programmare attività che si traducono in tutela e risparmio per le imprese”.

La sicurezza, fattore indispensabile in cantiere, elemento verso il quale ogni impresa ha maturato, soprattutto nell'ultimo decennio, una crescente attenzione, ha comunque dei costi che, se gestiti in collaborazione con il Cpt, possono essere tradotti anche in un'opportunità di risparmio. “Con il nostro programma Formato&Scontato - sottolinea Primo Ider - abbiamo sviluppato un'iniziativa che, in partnership con Inal, consente la programmazione di un ciclo formativo per imprenditori e addetti che si conclude con un concreto incentivo, ovvero lo sconto fino al 30 per cento sui contributi da versare all'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro”.

In sostanza una corretta prevenzione antinfortunistica ripaga sforzo e impegno? “Direi proprio sì - risponde il neopresidente del Cpt - e questo rappresenta senza dubbio uno dei punti di forza della nostra organizzazione”.

Primo Ider, da imprenditore, conosce perfettamente le difficoltà che sono insorte nella programmazione della sicurezza in un contesto, quello edile, dove le problematiche cambiano di giorno in giorno.

“A differenza del manifatturiero - spiega - la nostra attività si esplica in condizione di costante modificazione dell'ambiente di lavoro e non può essere diversamente. Per questo la consulenza del Cpt può davvero fare la differenza. Non voglio che si pensi all'ispezione in cantiere come ad un elemento coercitivo,



La sicurezza in cantiere è notevolmente migliorata negli ultimi anni, merito anche dell'attività formativa del Cpt

piuttosto come ad un ausilio utile all'impresa. Questo è il nostro vero obiettivo. Devo anche sottolineare - prosegue - che la cultura della sicurezza oggi più che mai è entrata a far parte del Dna della gran parte delle imprese. Quindi il mio dire è soltanto il riaffermare un concetto ben noto”. Ma ci sono altre ragioni, non secondarie, che avvicinano sempre più le imprese al Cpt. Queste ragioni trovano fon-

damento nella sentenza 38819 del 14 ottobre 2008 della Cassazione che ha affermato la responsabilità penale dell'amministratore di una società, in relazione al reato di lesioni gravi colpose nei confronti di un dipendente. Una sentenza che si è trasformata in una “spada di Damocle” sull'attività di impresa, anche di realtà molto attente al fattore sicurezza. La soluzione è stata individuata nella procedura

di “asseverazione”, che ha efficacia esimente dalla responsabilità penale.

“Proprio per questo motivo - sottolinea Primo Ider - due nostri tecnici hanno frequentato, e con ottimi risultati, un corso abilitante all’asseverazione che si traduce in uno screening del sistema gestionale per la sicurezza sul lavoro e certifica quindi l’implementazione dei risultati ottenuti a tutela del rischio di responsabilità penale nel malaugurato caso di incidente sul lavoro”.

La consulenza offerta dal Cpt è gratuita per le imprese iscritte al Collegio Costruttori Edili e alla Cape. “Questa è un’altra ottima ragione - aggiunge il presidente - per fruire della nostra attività”. I dati parlano comunque da soli.

Il Cpt oggi non è più considerato, come in passato, un “antagonista”, ma come interlocutore in progress, ovvero una realtà tecnica di elevata professionalità in grado di offrire consulenza in base agli step di cantiere.

“Il Cpt è a disposizione per fare in modo che i cantieri vengano gestiti e allestiti in modo corretto. Inoltre abbiamo la più ampia disponibilità per svolgere formazione in cantiere o nelle sedi delle aziende”, sottolinea ancora Primo Ider.

C’è anche un’altra interessante attività alla quale il Cpt adempie con successo, ed è l’epletamento di appositi corsi negli istituti tecnici superiori. “Se è vero come è vero che la sicurezza è cultura - progue Ider - allora è dalla scuola che si deve partire. I nostri tecnici svolgono delle lezioni che si traducono in valutazioni per gli studenti e ai migliori riserviamo anche delle



borse di studio”.

“Al Cpt mi sono insediato in luglio - prosegue il presidente - è ovvio che già conoscevo, da imprenditore, questa realtà. Ma in questi mesi ho avuto un’ulteriore dimostrazione, semmai ce ne fosse stato bisogno, dell’efficienza e della professionalità della struttura.

Due caratteristiche che fanno del Cpt di Brescia un’eccellenza in Italia. E tutto questo lo mettiamo

a disposizione del comparto edile.

Tutti ci rendiamo conto che la crisi attuale mette a dura prova il settore, ma nonostante questo l’accresciuta sensibilità ai problemi della sicurezza non viene meno e questo è un bene”.

A dimostrarlo ci sono le migliaia e migliaia di ore “spese” per la formazione dei lavoratori, dei responsabili della sicurezza, degli imprenditori e le migliaia di addetti che, per i singoli compiti svolti nell’impresa, ricevono un’adeguata istruzione e formazione.

“Anche nell’attività ispettiva - conclude il presidente - abbiamo notato un sensibile cambio di atteggiamento: i nostri consigli sono ascoltati e messi in pratica. Questo lo verificiamo il più delle volte”

L’emblema del Cpt è il caschetto giallo da indossare in cantiere.

Ma come si comprende questo elemento protettivo è solo un aspetto di un impegno per la formazione che da 40 anni viene svolto con esemplare puntualità.

Quarant’anni dopo il Comitato Paritetico continua ad adempiere al proprio compito, migliorando di anno in anno l’attività atta a fornire alla categoria uno strumento idoneo per promuovere lo studio e l’attuazione delle misure utili a tutelare la salute e l’integrità fisica dei lavoratori del settore edile e per il controllo dell’applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Il Cpt fa parte del sistema di sicurezza nazionale paritetico di categoria coordinato dalla Commissione Nazionale Paritetica.

Claudio Venturelli